

Positionspapier

Initiator*innen: Comitato direttivo (beschlossen am: 11.01.2023)

Titel: **Riconoscere e combattere il razzismo: nella società e nella sinistra**

Antragstext

Riconoscere e combattere il razzismo: nella società e nella sinistra

Pochi meccanismi sono così fortemente radicati nella società svizzera e allo stesso tempo elementi di negazione collettiva come il razzismo. Spesso il razzismo è chiaramente riconoscibile, come nel contesto delle campagne UDC, tipiche e ricorrenti dagli anni '90[1]. Tuttavia, il razzismo non può essere attribuito solo all'UDC, ma si può trovare in varie forme nella società, anche all'interno delle strutture di sinistra. Va ricordato che sono stati i sindacati e la stessa socialdemocrazia ad alimentare per lungo tempo il discorso razzista sulla "inforestierimento"[1][2], [3]. Ancora oggi, molte persone a sinistra evitano di fare i conti con questo passato e di partecipare in modo credibile alla lotta antirazzista [1], [4]. In molte aree della società, l'antirazzismo è appena agli inizi. Ancora oggi, la resistenza contro la supremazia *bianca* risulta essere svolta unicamente dalle persone colpite dal razzismo, mentre si affievolisce nella società a maggioranza *bianca*.

Negli ultimi anni, le lotte antirazziste hanno acquisito maggiore importanza anche in Svizzera, non da ultimo grazie al movimento Black Lives Matter (BLM), riaccessosi oltreoceano. Tuttavia, come sempre, a questo si associa anche un contraccolpo reazionario. La resistenza antirazzista è diventata particolarmente visibile attraverso le manifestazioni dell'estate 2020, nell'ambito delle proteste mondiali dovute all'omicidio di George Floyd da parte della polizia nello Stato americano del Minnesota. L'ampia mobilitazione per le manifestazioni

23 non è stata avviata dai gruppi di sinistra, ma soprattutto dalle persone di
24 colore (PoC) colpite dal razzismo, che rappresentano una forza politica
25 emergente in Svizzera[\[5\]](#), [\[6\]](#).

26 A questo punto è necessario sottolineare che non esiste *un* antirazzismo, così
27 come non esiste *un* razzismo. Il presente documento ne terrà conto. Piuttosto,
28 l'antirazzismo rappresenta la somma delle lotte, in parte separate, delle
29 persone discriminate a causa di varie forme di razzializzazione. Le forme di
30 razzismo (che non verranno elencate in modo esaustivo) comprendono la
31 discriminazione basata sul colore della pelle, l'antisemitismo, l'antiziganismo
32 e altre forme di discriminazione basate su stereotipi culturali o geografici. A
33 causa dell'ampiezza tematica e della complessità di queste diverse lotte
34 antirazziste, va notato che questo documento può fornire solo un quadro
35 incompleto di queste lotte. Ciò è particolarmente vero nel caso
36 dell'antisemitismo. In futuro, un documento/risoluzione a parte sarà dedicato al
37 suo complesso background storico e alle sue conseguenze di vasta portata [\[7\]](#).

38 La creazione e la diffusione di strutture economiche capitalistiche non poteva
39 che andare di pari passo con la legittimazione delle strutture razziste. Il
40 razzismo è uno strumento necessario alla borghesia per dividere la classe
41 lavoratrice. È necessario opporsi in modo solidale e con tutte le forze, senza
42 ignorare il fatto che esistono diversi razzismi e diverse lotte, che devono
43 essere collegate e condotte insieme.

44 Non è una coincidenza che grazie al movimento BLM la resistenza al razzismo nei
45 confronti delle persone di colore sia diventata un argomento di discussione tra
46 il grande pubblico. Infatti, mentre in questo Paese la discriminazione sulla
47 base della nazionalità è da tempo un argomento dibattuto e contestato[\[6\]](#)[\[8\]](#),
48 prevale ancora l'idea errata che la cosiddetta xenofobia non abbia nulla a che
49 fare con il razzismo. È la conseguenza del tipico discorso elvetico, che travisa
50 il ruolo della Svizzera nella storia coloniale europea e nell'epoca del
51 nazionalsocialismo. Questa distorsione dei fatti storici fa sì che i dibattiti
52 antirazzisti incontrino la resistenza della classe media e della sinistra [\[1\]](#),
53 [\[9\]](#).

54 Questo documento intende fornire una base per un esame critico della questione
55 del razzismo. Serve come strumento per una possibile linea d'azione dal punto di
56 vista della GISO Svizzera e anche per un esame critico delle strutture interne
57 alla sinistra. In particolare, verrà esaminato anche il ruolo della GISO,
58 partito prevalentemente composto da persone *bianche*, e di altre forze di
59 sinistra. Il presente documento illustra le possibili vie d'uscita da una
60 società razzista e di passaggio a una società antirazzista.

61 **Il razzismo come fondamento del capitalismo**

62 Per analizzare la situazione attuale è necessaria una definizione concettuale.
63 Il termine "razzismo" non è facile da definire. In parole povere, ci sono
64 tentativi di definizione più ristretti e altri più ampi. È importante rendersi
65 conto che *un* razzismo non esiste, ma che esistono molteplici e diverse forme di
66 razzismo. Questi possono essere disposti su uno spettro a causa delle
67 circostanze storiche e delle diverse relazioni di potere [10, p. 52]. Tutte le
68 forme di razzismo hanno una funzione oppressiva. Per definire l'oppressore e
69 l'oppresso, vengono create differenze fittizie e giustificate pseudo-
70 biologicamente e/o pseudo-culturalmente [11, p. 92].

71 La storia del razzismo è antica, anche se il termine esiste solo dal XX secolo
72 come risposta alla diffusione delle "teorie razziali" pseudo-scientifiche [12].
73 In epoca moderna, l'origine del razzismo può essere fatta risalire alla
74 cosiddetta "riconquista" della penisola iberica nel XIV-XV secolo da parte delle
75 forze cristiane dominanti. Con la cosiddetta "limpieza de sangre" ("purezza del
76 sangue"), le differenze pseudo-biologiche tra cristian*, musulman* ed ebre* sono
77 state definite dalle persone cristiane al potere, il che ha portato alla
78 sistematica oppressione e persecuzione di ebre* e musulman*. Tuttavia, le
79 manifestazioni e le strutture razziste esistevano molto prima e sono riassunte
80 con il termine "proto-razzismo".

81 In seguito, la colonizzazione europea prese rapidamente piede nel XV e XVI
82 secolo. Spinte dall'avidità di profitto capitalistica, inizialmente la Spagna e
83 il Portogallo, e in seguito molte altre potenze europee, stabilirono sistemi di
84 governo oppressivi in altri continenti. Il genocidio e lo sfruttamento sono
85 stati compiacentemente "legittimati" in termini razzisti. Inizialmente, questo è
86 stato fatto con il pretesto del cristianesimo, "civilizzando" e facendo
87 proselitismo nei continenti occupati e poi impossessandosi della ricchezza
88 economica [14]. Questo processo di distinzione tra colonizat* e
89 colonizzatori/trici* ha manifestato un rapporto binario di "noi" contro "gli/le
90 altr*" che è stato e continua a essere giustificato con altri argomenti razzisti
91 [13]. È importante capire che il colonialismo e l'imperialismo sono stati
92 essenziali per la diffusione e la sistematizzazione del modo di produzione
93 capitalistico.

94 Secondo Rosa Luxemburg, imperialismo e capitalismo sono necessariamente
95 interdipendenti e descrivono lo stadio finale del capitalismo. Il razzismo è una
96 componente fondamentale per il funzionamento della produzione capitalistica e
97 del suo sviluppo globale. Il capitalismo si basa sullo sfruttamento delle
98 persone e dell'ambiente attraverso il saccheggio su scala globale. La classe
99 dominante, la borghesia, ha un grande interesse a far sì che i popoli oppressi

100 non si vedano come un'unica classe. Il razzismo viene quindi utilizzato come
101 strumento per preservare l'egemonia borghese.

102 Anche la Svizzera faceva e fa parte degli intrecci transnazionali, imperialisti
103 e coloniali. Guardando alle imprese capitalistiche internazionali, si può
104 parlare di imperialismo bancario e borsistico svizzero. Durante e dopo la
105 cosiddetta "decolonizzazione", le imprese svizzere hanno preso in carico le
106 attività delle ex potenze coloniali o degli attori coinvolti. Ancora oggi, il
107 commercio estero svizzero fa affari con regimi dittatoriali e corrotti. Nel
108 XVIII e XIX secolo, numerose industrie svizzere parteciparono finanziariamente
109 alla tratta transnazionale degli schiavi, cioè alla deportazione sistematica
110 degli*/delle* abitanti del continente africano. Inoltre, alcune persone svizzere
111 possedevano piantagioni e schiavizzavano persone in vari continenti[14], [16, p.
112 17].

113 Il razzismo sistematico, indispensabile per l'instaurazione delle strutture
114 capitalistiche globali, può essere visto come un diretto precursore del razzismo
115 pseudo-biologico che prevaleva in Europa nel XIX/XX secolo. Oltre alle piante e
116 agli animali, le persone venivano sistematicamente classificate e gerarchizzate
117 in "razze". Nel XX secolo, questi concetti razzisti sono stati utilizzati dalle
118 forze naziste in Germania, dal regime di apartheid in Sudafrica e dalle leggi
119 Jim Crow negli Stati Uniti. Alla fine del XX secolo, il concetto di "razze
120 umane" è stato chiaramente confutato scientificamente e messo fuori legge. Da
121 allora, il termine "razza" non viene più utilizzato nel mondo di lingua tedesca
122 per distinguere le persone. In francese e in inglese, invece, il termine *race*
123 viene utilizzata per indicare un costrutto sociale della società [11].

124 Dopo questo ostracismo sociale e scientifico, la nuova destra ha trovato un
125 altro modo per riconfezionare le vecchie idee nel cosiddetto "culturalismo"
126 (anche detto neo-razzismo). Tra questi spicca il concetto del cosiddetto
127 "etnopluralismo", che divide le persone in cosiddetti "gruppi etnici" e rifiuta
128 la coesistenza di diverse "etnie" o "culture": nuovi termini, vecchie ideologie
129 razziste [15, p. 37].

130 **Il razzismo come strumento della borghesia svizzera**

131 **Il discorso razzista sulla migrazione**

132 Oggi è necessario analizzare diverse sfere di influenza. La base centrale del
133 discorso razzista e di divisione di classe in Svizzera è il neologismo
134 "inforestierimento". Questo termine non è usato solo nel dibattito pubblico, ma
135 anche nelle leggi e nei documenti ufficiali [16, p. 89ss]. L'ambiguità del

136 termine lo ha reso uno strumento importante per attribuire una parvenza di
137 oggettività al razzismo, nonostante il fatto che il termine fosse chiaramente
138 associato a motivazioni razziste già agli esordi [9]. Nel contesto
139 dell'"inforestierimento", si crea l'opposizione di un "noi" contro "loro",
140 ovvero le presunte persone straniere. Le giustificazioni di questa scelta
141 cambiano continuamente e fino ad oggi. Si va dalle opinioni pseudo-biologiche
142 come base della politica razzista alle presunte "differenze culturali". Queste
143 ultimi vengono utilizzate come argomento per giustificare l'impossibilità di
144 assimilazione alla società maggioritaria svizzera. Tutte le varianti sono
145 comunque razziste, anche quando si parla di "cultura" invece che di nozioni
146 pseudo-biologiche di "razze". [1], [8]. Il razzismo giustificato con l'aiuto
147 delle "differenze culturali" risulta quindi assolutamente accettabile anche
148 nelle classi medie [1], [3], [8].

149 L'espansione sociale del razzismo in Svizzera è decisamente promossa nei Paesi
150 di lingua tedesca dall'uso e dall'ulteriore sviluppo del concetto di
151 "Überfremdung". Tuttavia, questo da solo non può spiegare la soppressione del
152 dibattito antirazzista dalla sfera pubblica. A ciò si aggiunge la già citata
153 falsa narrazione del coinvolgimento della Svizzera in attività coloniali e
154 neocoloniali. In inglese, il fenomeno viene talvolta definito "anti-racialism",
155 una forma di presunto dissolvimento della razzializzazione e della
156 discriminazione ad essa associata come risultato del revisionismo del proprio
157 passato coloniale [1]. Qualcosa di simile si può dire dell'antisemitismo o
158 dell'antiziganismo. Un esempio lampante è la rivalutazione, per lo più assente,
159 della partecipazione svizzera ai crimini nazisti dopo la Seconda guerra
160 mondiale. Gli atteggiamenti antisemiti e le idee fasciste erano diffusi anche in
161 Svizzera, e in parte lo sono ancora oggi. Inoltre, la Svizzera collaborò
162 attivamente con la Germania nazista: oltre ad accettare di contrassegnare i
163 passaporti delle persone ebreo tedesche con il "timbro ebreo", alle persone
164 rifugiate ebreo fu negato l'asilo. Le banche svizzere hanno accumulato opere
165 d'arte saccheggiate e beni che la Germania nazista aveva sottratto ad ebreo*
166 ucciso* [7]. Esponenti dell'industria svizzera hanno fornito baracche al campo di
167 concentramento di Auschwitz [17], [18], e l'elenco potrebbe continuare a lungo.
168 La soppressione dei fatti storici è sostenuta dalla narrazione egemonica della
169 neutralità svizzera, che aiuta lo Stato, in quanto autorità presumibilmente
170 neutrale nella storia contemporanea internazionale, a scagionarsi dal
171 coinvolgimento e quindi dalle responsabilità [1]. Anche se la borghesia svizzera
172 ha fatto attivamente affari con gli Stati coloniali, i regimi fascisti, e lo fa
173 ancora oggi, la versione ufficiale della Svizzera se la cava con una
174 cancellazione degli avvenimenti del passato.

175 **Dallo statuto di migranti stagionali al regime migratorio**
176 **odierno**

177 Per comprendere l'origine delle strutture razziste svizzere non si può
178 prescindere da una visione d'insieme della storia recente della migrazione di
179 manodopera, il cui sfondo è stato plasmato in modo decisivo dal modo di
180 produzione capitalistico. Solo alla fine del XIX secolo l'importanza
181 dell'immigrazione in Svizzera è aumentata. Prima di allora, il Paese era
182 caratterizzato dall'emigrazione dovuta alla mancanza di prospettive economiche.
183 Con l'industrializzazione, la domanda di lavoro è cresciuta [\[19\]](#). Fino a dopo la
184 Prima guerra mondiale, c'era di fatto libertà di insediamento per persone
185 provenienti dall'estero. Dopo la fine della Prima guerra mondiale,
186 l'immigrazione è stata praticamente bloccata del tutto con l'inasprimento del
187 regime di frontiera. Quasi solo le persone lavoratrici regolamentate dallo
188 statuto di lavoratore/trice stagionale, a partire dal 1931, sono stati
189 autorizzati* a stabilirsi in Svizzera per un periodo di tempo limitato e
190 unicamente al fine di lavorare. Il loro soggiorno è stato limitato a una
191 "stagione" massima di nove mesi, senza diritto al ricongiungimento familiare.
192 Questo ha permesso, soprattutto dopo la Seconda Guerra Mondiale, di stimolare la
193 crescita economica, mentre allo stesso tempo è stata attuata una netta
194 segregazione delle persone lavoratrici stagionali straniere, per lo più
195 italiane, dal resto della popolazione. In questo contesto, è stata perseguita
196 una politica xenofoba per combattere l'"inforestierimento" della Svizzera [\[20\]](#),
197 [\[21\]](#). Questa politica è un esempio di discriminazione multipla. La Svizzera
198 avrebbe avuto un ampio margine di manovra, perché la domanda di manodopera
199 avrebbe potuto essere soddisfatta espandendo il lavoro salariato delle donne.
200 Tuttavia, ciò avrebbe richiesto l'ammissione di una crescente uguaglianza
201 economica per le donne, in contraddizione con i modelli di genere borghesi
202 prevalenti [16, p. 89ss]. Lo sfruttamento degli uomini stranieri rappresentava
203 quindi una situazione vantaggiosa per la borghesia svizzera. La Svizzera è stata
204 ed è tuttora un chiaro beneficiario dello sfruttamento delle persone migranti,
205 mentre allo stesso tempo è stato istituito uno dei regimi migratori più severi
206 d'Europa. Sebbene lo statuto delle persone lavoratrici stagionali sia stato
207 abolito nel 2002 con l'introduzione della libera circolazione delle persone da
208 parte dell'Unione Europea, la legge sulle persone straniere continua a essere
209 caratterizzata dal bisogno di manodopera della borghesia. Allo stesso tempo, la
210 Svizzera ha ancora una delle politiche migratorie più restrittive e
211 discriminatorie d'Europa.

212 Dal punto di vista giuridico, il regime migratorio svizzero si basa sulla Legge
213 federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI) [\[22\]](#), sulla Legge
214 sull'asilo (LAsi) [\[23\]](#) e sugli accordi internazionali (Schengen/Dublino) [\[24\]](#) e
215 l'Accordo UE sulla libera circolazione delle persone [\[25\]](#). Su queste basi, le
216 istituzioni agiscono come ancelle di un'agenda razzista comune, che la politica
217 adatta agli interessi (economici) della borghesia. Gli attori più importanti
218 sono Frontex, la Segreteria di Stato per la Migrazione (SEM), le autorità
219 giudiziarie e di polizia e le autorità cantonali per la migrazione e l'asilo.

220 L'interpretazione della base giuridica non è uniforme, soprattutto in
221 considerazione dei diversi gradi di discriminazione multipla. Il trattamento
222 delle persone migranti varia notevolmente a seconda della regione di
223 provenienza. Le istituzioni del regime di asilo non fanno riferimento a criteri
224 "oggettivi", ma piuttosto negano alle persone migranti un'udienza legale secondo
225 schemi apparentemente arbitrari. Questa arbitrarietà nasconde sistematicamente
226 una combinazione di stereotipi culturalmente razzisti. Questo include impronte
227 orientaliste, islamofobiche, antiziganiste, anti-nere, neo-razziste ed
228 eurocentriche. Lo dimostra il trattamento riservato alle persone rifugiate della
229 guerra in Ucraina: a migliaia di persone rifugiate provenienti da aree occupate
230 e/o minacciate da genocidi e guerre di aggressione, così come a coloro che sono
231 dimostrabilmente perseguitat* politicamente, viene negato lo status di rifugiat*
232 riconosciuti (status F). Allo stesso tempo, nei primi mesi della guerra di
233 aggressione russa, un'ondata di solidarietà ha investito la Svizzera per le
234 persone rifugiate *bianche* provenienti dall'Ucraina, considerat* meno "divers*"
235 nel discorso (culturalmente) razzista. Discorsivamente, innumerevoli espressioni
236 mediatiche di solidarietà hanno rafforzato l'opposizione alle persone migranti
237 *non bianche*.

238 Nella maggior parte delle decisioni negative in materia di asilo, la SEM cita la
239 mancanza di credibilità delle persone interessate o "paesi terzi sicuri". Queste
240 decisioni negative in materia di asilo minacciano l'espulsione/deportazione o
241 una vita senza alcuno status di residenza. In queste condizioni, la Svizzera
242 cerca di creare le peggiori condizioni di vita possibili per i/le* richiedenti
243 asilo respint* nei cosiddetti centri di rimpatrio. Alcuni centri di rimpatrio
244 sono stati fortemente criticati dalla Commissione nazionale per la prevenzione
245 della tortura e diverse persone sono già morte in Svizzera nella cosiddetta
246 detenzione per espulsione. Le persone richiedenti asilo che vengono respinte
247 devono anche sopportare un indegno regime di emergenza, mentre viene loro
248 completamente negato l'accesso al mercato del lavoro regolare. Se hanno bisogno
249 di più denaro rispetto ai 240 franchi dell'aiuto d'emergenza, sono costrett* a
250 lavorare in nero.

251 **Le nostre istituzioni sono razziste!**

252 **Giustizia e polizia: il razzismo si manifesta attraverso la** 253 **violenza**

254 Il ruolo della polizia ha una grande rilevanza nel mantenimento delle strutture
255 sociali razziste. Il loro lavoro si basa su dimostrazioni di potere e azioni
256 sproporzionate. Nello svolgimento del lavoro di polizia, si osserva spesso l'uso
257 della violenza contro persone non *bianche*. Invece di considerare questi problemi
258 a livello sistemico, gli episodi di razzismo vengono spesso liquidati dallo

259 Stato e dall'opinione pubblica come "incidenti isolati". La polizia è
260 un'istituzione razzista e non è quindi sufficiente guardare solo al
261 comportamento individuale degli/delle* agenti.

262 I rapporti di polizia documentano gli arresti violenti e spesso li legittimano
263 con accuse di aggressione da parte della persona arrestata, che a posteriori
264 vengono difficilmente messe in discussione. In questo modo, durante i controlli
265 di polizia si verifica un sistematico profiling razziale. Le persone *nonbianche*
266 vengono controllate sulla base del colore della pelle e trattate in modo
267 fondamentalmente diverso rispetto alle persone *bianche*[\[26\]](#).

268 Una copertura per il razzismo è fornita dalla nazionalità. Il sistema giuridico
269 classifica le persone in tre gruppi diversi: cittadin* svizzer*, cittadin* di
270 Paesi dell'UE e dell'EFTA e cittadin* dei cosiddetti "Paesi terzi". La libera
271 circolazione delle persone si applica ai/alle* cittadin* dell'UE/AELS, mentre il
272 soggiorno delle persone provenienti da "Paesi terzi" è regolato da accordi
273 bilaterali. La Costituzione vieta la differenziazione delle persone in base alla
274 loro "razza", ma lo Stato ha creato istituzioni razziste, come dimostrano
275 diverse sentenze. L'importante caso di Mo Wa Baile è attualmente pendente presso
276 la Corte europea dei diritti dell'uomo. Egli si è rifiutato di mostrare la carta
277 d'identità dopo che gli agenti di polizia si sono rifiutati di spiegare perché
278 fosse l'unico pendolare controllato. In seguito, il controllo di polizia è stato
279 ritenuto legale a causa del colore della pelle della persona, con la motivazione
280 che la stazione era un luogo di passaggio per la "migrazione illegale" [\[25\]](#).

281 Inoltre, in Svizzera le persone muoiono ancora a causa della violenza razzista
282 della polizia, sia durante i controlli che durante la detenzione. Una
283 rivalutazione di questi casi e delle conseguenze che ne sono derivate è
284 difficile da trarre, siccome in Svizzera mancano una raccolta e una valutazione
285 concrete dei dati sul razzismo all'interno della polizia. Solo grazie alle
286 pressioni della società civile e dei media i casi vengono trattati, anche se in
287 modo sporadico e lento. Quando le persone colpite vogliono sporgere denuncia, il
288 processo spesso fallisce per mancanza di prove e per il lavoro dell'ufficio del
289 pubblico ministero, che protegge l'apparato repressivo. Tutto questo deve
290 finire! Oltre agli uffici di contatto e di reclamo indipendenti, è necessario
291 che le violenze razziste della polizia siano registrate sistematicamente. Lo
292 stesso vale per la magistratura, siccome i tribunali sono spesso visti come
293 istituzioni neutre e simbolo di obiettività. Questo rende difficile affrontare
294 il razzismo all'interno del sistema giudiziario, anche se i tribunali non sono
295 mai stati risparmiati da strutture razziste.

296 I tribunali rafforzano gli stereotipi razziali. La visione del mondo dei/delle*
297 giudici influisce sulle sentenze e sulle valutazioni della credibilità

298 dei/delle* partecipanti al processo. Studi condotti nel mondo anglosassone
299 dimostrano che le persone di colore ricevono sentenze più severe e sono anche
300 considerate meno credibili nel ruolo di testimoni rispetto alle persone
301 *bianche* [\[52\]](#). Sulla base di questa situazione, è necessario sollevare la
302 questione del razzismo nei tribunali e mostrare solidarietà con le persone
303 colpite dalla criminalizzazione razzista. È necessario promuovere l'osservazione
304 e il resoconto dei processi per consentire la documentazione dei procedimenti
305 giudiziari.

306 **Il razzismo strutturale in Svizzera in termini concreti**

307 Il razzismo strutturale è saldamente ancorato nella nostra società. Ne sono
308 affette sia le persone con una storia di migrazione che quelle senza. Un'ampia
309 raccolta e integrazione di studi dell'Università di Berna mostra chiaramente che
310 il razzismo strutturale colpisce praticamente tutti gli ambiti della vita dei
311 gruppi razzializzati in Svizzera [\[24\]](#).

312 Il rapporto 2014 del Centro per la lotta al razzismo afferma quanto spesso la
313 discriminazione razzista si verifichi nell'ambiente di lavoro. Inoltre, il tasso
314 di disoccupazione delle persone con un passato migratorio è superiore alla
315 media, e lo stesso vale per l'occupazione nei settori a basso salario. Anche le
316 donne razzializzate sono soggette a discriminazioni multiple. Secondo il
317 rapporto, il 9% delle persone intervistate ha confermato di subire
318 sistematicamente atteggiamenti xenofobi sul posto di lavoro [\[40\]](#). La
319 discriminazione inizia nella fase di ricerca del lavoro. I/le* candidat* con un
320 passato migratorio o con nomi dal suono "straniero" devono scrivere in media il
321 30% in più di richieste di lavoro per essere invitate a un colloquio. È quanto
322 emerge dal progetto di ricerca "La discriminazione come ostacolo alla coesione
323 sociale" [\[41\]](#). La situazione lavorativa e abitativa in Svizzera è
324 particolarmente precaria per i Sans-Papiers.

325 I Sans-Papiers sono le persone migranti che non hanno uno status di residenza
326 legale. In assenza di documenti di soggiorno legali, a queste persone vengono
327 negati numerosi diritti e la partecipazione alla vita pubblica. In Svizzera, si
328 stima che questo fenomeno colpisca tra le 80.000 e le 300.000 persone. Evitare
329 ambiti che comporterebbero l'esposizione della loro mancanza di status di
330 residenza limita fortemente la qualità di vita dei sans-papiers [\[49\]](#).

331 Questa vulnerabilità, unita all'impossibilità di perseguire legalmente un lavoro
332 retribuito, fa sì che i Sans-Papiers vengano sfruttati dalle aziende in rapporti
333 di lavoro illegali. Queste persone corrono il rischio di non essere pagate o di
334 essere pagate troppo poco [\[49\]](#). Nella maggior parte dei casi, le conseguenze
335

336 legali sono a carico dei Sans-Papiers e non dei/delle* imprenditori/trici* che
337 praticano illegalmente il dumping salariale. I tentativi di regolarizzare la
338 situazione dei Sans-Papiers sono stati per lo più infruttuosi. Progetti noti a
339 questo proposito sono l'"Operazione Papyrus", che dovrebbe almeno facilitare la
340 regolarizzazione nel cantone di Ginevra dal 2017, o gli sforzi della città di
341 Zurigo con la "City Card", che cerca di garantire un soggiorno depenalizzato in
città [50], [51].

342 **La creazione razzista dell'identità nella società svizzera**

343 Chi diventa svizzer* o chi è/rimane stranier* è determinato da vari aspetti
344 razzisti della società [271]. La razzializzazione è uno dei processi più
345 rilevanti. Tramite questo processo, si creano differenze fittizie, e non importa
346 dove una persona sia cresciuta. In questo modo, anche chi è nat* e cresciut* in
347 Svizzera può essere emarginat* e stigmatizat* come "stranier*". Questo "teatro
348 dell'integrazione" si nota anche nel discorso sui requisiti di naturalizzazione
349 e nel processo di naturalizzazione nel suo complesso. Nel 2018 è entrata in
350 vigore la Legge sulla cittadinanza (LCit) completamente rivista, che ha
351 nuovamente aumentato in modo significativo gli ostacoli alla naturalizzazione.
352 Per presentare la domanda sono necessari 10 anni di residenza in Svizzera e
353 almeno un permesso di soggiorno C (prima della revisione, anche le persone con
354 status B e F potevano presentare domanda di naturalizzazione). Inoltre, le
355 persone richiedenti devono soddisfare i cosiddetti "criteri di integrazione".
356 L'Osservatorio svizzero sul diritto d'asilo e degli stranieri (SBAA) fa
357 riferimento a casi in cui la naturalizzazione è stata rifiutata perché non è
358 stato possibile fornire "dettagli locali". Le differenze comunali e cantonali
359 nella procedura di naturalizzazione sono notevoli. Le procedure sono spesso
360 umilianti, anche perché in molti comuni è il consiglio comunale a decidere se
361 una persona viene naturalizzata o meno. A ciò si aggiungono gli elevati costi
362 finanziari, con i quali la Svizzera viola ancora una volta la Convenzione di
363 Ginevra sulle persone rifugiate. Nel caso di rifugiat* riconosciuti, la
364 procedura dovrebbe essere accelerata in conformità con la Convenzione e i
365 relativi costi dovrebbero essere ridotti. [281]

366 Nel dibattito sulla questione della naturalizzazione, l'opinione pubblica fa
367 leva sul diffuso sentimento razzista. Bisogna guadagnarsi il passaporto con un
368 certo "atteggiamento meritevole" [291]. I modelli di pensiero razzisti si
369 riflettono nell'argomentazione secondo cui le persone senza passaporto svizzero
370 sarebbero ostili alla democrazia e all'uguaglianza. Si può affermare che il
371 Paese di origine dei richiedenti è il criterio decisivo per una decisione
372 positiva di naturalizzazione, il che è fondamentalmente razzista. Senza
373 passaporto svizzero non si ha diritto di parola. Per noi è chiaro: anche chi
374 vive qui deve avere voce in capitolo. La disparità di trattamento razzista deve

375 finalmente finire.

376 **Riconoscere e combattere il razzismo**

377 L'Europa sta vivendo un vero e proprio ritorno di ideologie di estrema destra
378 fondate su basi razziste. L'UDC, la più grande forza reazionaria in Svizzera,
379 non è un'eccezione in Europa, anche se è un pioniere degli attuali sviluppi. Al
380 più tardi dagli anni '90, il partito populista di destra è riuscito a presentare
381 regolarmente iniziative razziste e non di rado a vincerle grazie a campagne
382 diffamatorie aggressive. Questo vero e proprio bombardamento di narrazioni
383 populiste di destra sta provocando uno spostamento a destra del discorso sulla
384 migrazione nella società. Vengono utilizzate linee di argomentazione neo-
385 razziste, le cui basi sono state gettate già prima dei tempi dell'UDC. Il
386 concetto di "inforestierimento" come parte integrante della cultura politica
387 svizzera ha raggiunto il suo apice negli anni Settanta con l'Iniziativa
388 Schwarzenbach, lanciata dall'"Azione nazionale contro l'alienazione del popolo e
389 della patria" (oggi nota come "Democratici svizzeri"). I politici dell'UDC hanno
390 adottato una narrazione simile negli anni successivi, spostando l'attenzione
391 sull'agitazione contro le persone richiedenti asilo [30, pag. 188 e seguenti] Il
392 "cartellone della pecora" ha ricevuto l'attenzione internazionale nel corso
393 della campagna referendaria dell'UDC sull'"iniziativa di deportazione", che è
394 stata fortemente condannata dal Relatore speciale delle Nazioni Unite sul
395 razzismo.

396 Personalità con atteggiamenti affini all'UDC (o personalità dell'UDC stesso)
397 hanno in parte preso il controllo dei gruppi mediatici stessi e riescono così a
398 influenzare massicciamente il discorso pubblico. Il risultato è devastante. A
399 parte il consolidamento di molte pubblicazioni sotto il controllo di
400 direttori/trici* selezionat*, la proprietà della maggior parte dei canali di
401 informazione è limitata a pochi e potenti gruppi mediatici. Non solo la
402 diversità dei media e la qualità giornalistica ne risentono, ma il tenore si è
403 fundamentalmente spostato a favore di un'agenda neoliberista, neorazzista e di
404 destra. Lottare contro questa situazione con visioni antirazziste e
405 anticapitaliste è estremamente difficile, dati i rapporti di forza prevalenti.
406 Le analisi mostrano anche chiaramente che i gruppi delle minoranze razziali sono
407 spesso oggetto di notizie, ma non hanno voce in capitolo. Vengono utilizzati
408 stereotipi e pregiudizi razzisti, il dibattito è spesso ampio e condotto
409 principalmente da uomini *bianchi* della classe media [31, p. 40].

410 Le forze conservatrici di destra hanno da tempo fatto in modo che le ideologie
411 razziste venissero rese accettabili in Svizzera (anche se c'è da chiedersi se
412 tali ideologie non fossero presenti in qualsiasi momento della storia recente).
413 Queste forze riescono a influenzare l'opinione della popolazione generale grazie

414 a una forte presenza nei media. È quanto sta accadendo, ad esempio, nell'attuale
415 dibattito sull'appropriazione culturale, intenso e controverso. Il tema affonda
416 le sue radici nell'epoca del dominio coloniale e ha quindi origine nella
417 schiavitù e nello sfruttamento culturale sistematico.

418 Anche se il dibattito sull'appropriazione culturale è molto complesso e non si
419 possono trovare soluzioni assolute, la discussione è di grande importanza. È
420 importante perché sensibilizza sul sistema di supremazia *bianca* esistente nella
421 nostra società. L'appropriazione culturale è concepita per opprimere e sfruttare
422 determinati gruppi di persone. Molti elementi delle culture colonizzate sono
423 stati rubati e utilizzati dalle potenze colonizzatrici per trarne profitto.
424 Questi oggetti culturali si trovano ancora oggi in molti musei dell'Occidente e
425 illustrano chiaramente come il dominio coloniale lasci il suo segno ancora oggi.
426 Nel 1830, negli Stati Uniti fu approvata una legge, il cosiddetto "Indian
427 Removal Act", per creare una base legale per l'allontanamento delle popolazioni
428 indigene e la messa al bando della cultura indigena [\[48\]](#). L'obiettivo della
429 critica dell'appropriazione culturale è quindi la riscrittura della storia,
430 portando in primo piano una rivendicazione di uguaglianza [\[43\]](#).

431 **Dal razzismo quotidiano all'antirazzismo** 432 **quotidiano**

433 Il razzismo quotidiano è una forma spesso sottile di razzismo che si manifesta
434 nelle situazioni di tutti i giorni. Il razzismo quotidiano può assumere la forma
435 di pregiudizio, discriminazione, stereotipi, svantaggio ed esclusione. Può
436 influire su diversi aspetti della vita, come l'accesso all'istruzione, al
437 lavoro, alla casa o all'assistenza sanitaria.

438 Il razzismo quotidiano ha molte sfaccettature. Si manifesta quando le persone
439 chiedono informazioni sulla loro "vera" origine o nelle rappresentazioni
440 stereotipate nei libri di testo scolastici. Questi esempi hanno una cosa in
441 comune: viene fatta una classificazione generalizzata e razziale per incasellare
442 le persone in base alla nazionalità o alla "cultura". Questo crea un "noi" e un
443 "loro". Questo processo viene definito "othering". In ogni società esiste il
444 cosiddetto "sapere razzista", che consiste in pregiudizi, stereotipi o idee
445 sull'"altro". Esiste un consenso sociale (maggioritario) su questi pregiudizi.
446 Questa conoscenza razzista è trasversale a tutte le classi e a tutti i settori
447 della società.

448 Un momento determinante per la creazione di rappresentazioni razziste è stato
449 l'inizio del XIX secolo e in particolare lo sviluppo del personaggio "Jim Crow",
450 che faceva parte del Minstrel show negli Stati Uniti e aveva uno scopo di

451 intrattenimento. Gli/le* artist* *bianchi* con il volto dipinto di nero
452 interpretavano personaggi* che promuovevano stereotipi negativi sulle persone
453 afroamericane. Anche le rappresentazioni di facce nere (blackface) entrarono
454 rapidamente a far parte dell'industria cinematografica, così come quelle di
455 yellowface [\[45\]](#)[\[46\]](#)[\[47\]](#).

456 Sebbene la critica al blackface, al yellowface e al redface (contro le
457 popolazioni indigene) sia molto diffusa tra la popolazione, viene spesso accolta
458 con atteggiamenti sprezzanti e ignoranza. Non è raro che in Svizzera ci si
459 travesta da "indiani" ad Halloween, a Basilea per la Fasnacht o a Frauenfeld per
460 la Bechtelisnacht, riproducendo così immagini molto datate e false delle
461 popolazioni indigene. La discussione viene liquidata come esagerata e
462 ingiustificata. Il motivo è la mancanza di consapevolezza e di ignoranza e
463 quindi la riproduzione perpetua degli stereotipi. Indossare il colore della
464 pelle e gli elementi culturali di un intero gruppo di persone per divertimento è
465 un atto di degrado e il suo impatto è ancora oggi evidente. Parodiare le persone
466 dei gruppi emarginati e la loro cultura e strumentalizzarle per ottenere
467 costumi, popolarità e profitto mostra l'arroganza delle relazioni di potere
468 esistenti tra chi profitta della supremazia *bianca* e i gruppi di persone
469 oppresse.

470 Il razzismo quotidiano è vissuto da molte persone in Svizzera ed è strettamente
471 legato al potere sociale. Una società maggioritaria determina ciò che è
472 "normale" e non mette in discussione questa normalità storicamente cresciuta
473 (*bianca*), ma la mantiene. Il white saviorism *bianco* è un prodotto del razzismo
474 sistematico. Le pratiche (neo)coloniali sono utilizzate da Stati, istituzioni e
475 privati del "Nord globale" con parole d'ordine come "aiuto allo sviluppo" e
476 "cooperazione allo sviluppo". Così, nella raccolta di fondi, le ONG
477 corrispondenti lavorano spesso con immagini stereotipate e razziste di bambin*
478 "african*" indifesi, che dovrebbero essere "salvat*" da benefattori/trici* del
479 Nord globale [\[35\]](#). In questo contesto, c'è anche il volontariato di persone del
480 Nord globale, che spesso lavorano in "progetti di sviluppo" in Paesi del "Sud
481 globale" senza alcuna consapevolezza.

482 Ma non solo le ONG e l'industria privata riproducono le strutture coloniali,
483 anche gli Stati fanno lo stesso. Anche la Svizzera, con la sua Direzione dello
484 sviluppo e della cooperazione (DSC), si impegna nello sfruttamento neocoloniale
485 sotto una veste umanista. Ad esempio, la DSC ha versato un milione di franchi
486 svizzeri all'anno fino al 2020 al Water Resources Group (WRG), un'associazione
487 che riunisce le grandi aziende Nestlé, Coca-Cola e altri attori [\[32\]](#). Anche la
488 presenza attiva in Ruanda prima del genocidio è ovviamente problematica, per
489 citare solo due esempi [\[33\]](#).

490 Queste macchinazioni neocoloniali devono essere fermate immediatamente. I
491 cosiddetti "aiuti allo sviluppo" devono essere aboliti. Per i danni subiti
492 devono essere pagate adeguate riparazioni, che devono essere dirette o destinate
493 a progetti della popolazione locale.

494 Per dissolvere il razzismo nella società, la società a maggioranza *bianca* deve
495 rinunciare ai propri privilegi e aprire maggiormente le strutture di potere
496 istituzionali per consentire la partecipazione di gruppi precedentemente
497 sottorappresentati e svantaggiati. Ciò richiede profondi cambiamenti individuali
498 e sociali, accompagnati da strategie di resistenza e difesa della società
499 maggioritaria. La lotta antirazzista è essenziale per una società pluralista ed
500 eterogenea ed è urgentemente necessaria. La società a maggioranza *bianca* deve
501 adottare e rafforzare misure legali, sociali e politiche per smantellare il
502 razzismo e altre forme di discriminazione. Queste misure dovrebbero essere
503 orientate al movimento di empowerment delle persone di colore e all'abbattimento
504 delle strutture razziste a tutti i livelli della società. Per avere successo,
505 queste misure devono prendere sul serio la protezione dal razzismo quotidiano e
506 promuovere la partecipazione. In definitiva, si tratta di stabilire
507 atteggiamenti e strutture caratterizzati da rispetto e apprezzamento in tutti
508 gli ambiti della vita. [\[42\]](#)

509 **Nessuna visione di una società senza** 510 **antirazzismo**

511 La perfida idea del concetto di "razze umane" non è praticamente più sostenuta
512 oggi. Le ideologie razziste sono state ridipinte, ma gli obiettivi disumani che
513 le sottendono rimangono gli stessi. Questi devono essere costantemente esposti e
514 condannati. Viviamo in una società razzista e siamo socializzati di conseguenza.
515 Il razzismo non deve quindi essere semplicemente equiparato alle ideologie
516 (neo)naziste. Le strutture razziste sono sistematicamente e storicamente
517 consolidate. Erano e sono indispensabili per il sistema economico capitalista.
518 La classe capitalista cerca di preservare queste strutture con tutte le proprie
519 forze: noi della classe lavoratrice possiamo solo rispondere con una solidarietà
520 senza limiti e una dichiarazione di lotta comune.

521 Per combattere attivamente e fundamentalmente la supremazia *bianca* in Svizzera,
522 sono necessarie varie misure. Va sottolineato che le nostre richieste non
523 rappresentano in alcun modo un'alternativa permanente all'indispensabile
524 superamento dello Stato e dell'ordine sociale democratico-borghese, ovvero la
525 base fondante del capitalismo. È urgente adottare misure nei seguenti campi
526 d'azione:

527 **1. Sviluppare l'istruzione e la ricerca antirazzista**

528 Il governo federale deve aumentare massicciamente le risorse finanziarie per una
529 ricerca fondata e qualitativa sui temi del razzismo. Solo attraverso un intenso
530 confronto con il razzismo e il suo radicamento nella nostra società è possibile
531 disinnescare efficacemente il razzismo in tutte le sue forme. La decostruzione
532 del razzismo e della supremazia *bianca* deve avvenire a tutti i livelli di
533 istruzione. Chiediamo quindi che l'educazione antirazzista sia inserita nei
534 programmi di studio di tutti i livelli di istruzione. Inoltre, è necessario
535 espandere i finanziamenti statali per la ricerca antirazzista.

536 **2. Ammettere le responsabilità coloniali e trarne le**
537 **relative conseguenze!**

538 La Svizzera deve fare i conti con il suo passato coloniale. Ciò include il
539 riconoscimento ufficiale della colpa coloniale e l'assunzione delle relative
540 conseguenze. Questo processo deve essere seguito da pagamenti diretti di
541 riparazione ai Paesi che hanno subito danni a causa delle pratiche di
542 sfruttamento coloniale delle imprese svizzere e dello Stato. I beni culturali
543 privati e pubblici di cui si sospetta l'origine coloniale devono essere
544 espropriati. È necessaria una rivalutazione della storia di questi beni, che si
545 concluda con il loro ritorno incondizionato ai luoghi di origine. La
546 rivalutazione del passato coloniale deve finalmente ottenere un posto di rilievo
547 nel materiale didattico svizzero. Infine, anche la Svizzera, con le sue imprese
548 attive a livello globale, deve fermare l'attuale sfruttamento dei Paesi con un
549 passato coloniale!

550 **3. Aprire la fortezza europea!**

551 Chiediamo la fine delle politiche razziste dell'UE in materia di migrazione e di
552 frontiera. Tutte le richieste avanzate nel documento sulla migrazione sono
553 fondamentali per la lotta contro il razzismo. Il regime migratorio e le attuali
554 politiche di confine causano violenza, esclusione e discriminazione nei
555 confronti dei gruppi razziali e dovrebbero essere abolite. Anche la creazione
556 degli Stati nazionali e dei loro confini è stato un processo razzista fin
557 dall'inizio, motivo per cui i confini devono essere aboliti e gli Stati
558 nazionali superati.

559 **4. Contro il razzismo nel sistema giudiziario, nella polizia**
560 **e nelle autorità competenti in tema di migrazione!**

561 L'impatto delle strutture sociali razziste a tutti i livelli deve essere

562 finalmente riconosciuto. Il razzismo costa vite umane a causa della polizia e
563 del sistema giudiziario. Chiediamo una raccolta costante e completa di dati
564 sulla violenza razzista e la discriminazione nelle istituzioni statali. Inoltre,
565 è necessario creare uffici di contatto e di reclamo indipendenti ma finanziati
566 con fondi pubblici per le persone colpite. Questi organismi specializzati
567 dovrebbero essere responsabili di ricevere le denunce contro gli atti ufficiali
568 di razzismo, sia da parte della polizia che di altre autorità, e dovrebbero
569 quindi indagare in modo fondato e fornire un aiuto adeguato alle persone
570 colpite. Tuttavia, tali organismi sono efficaci solo se dispongono di strumenti
571 giuridicamente vincolanti ed efficaci e devono quindi essere attrezzati di
572 conseguenza. Inoltre, le istituzioni del regime migratorio e la polizia non
573 dovrebbero più ricevere risorse finanziarie aggiuntive, che oggi sono la base
574 per la loro militarizzazione e l'espansione delle loro aree di attività
575 repressive.

576 **5. Uguali diritti per tutt***

577 Chiediamo la parità di diritti per tutte le persone che risiedono in Svizzera.
578 La partecipazione politica, cioè il diritto di voto attivo e passivo e il
579 diritto di elezione, devono essere garantiti a tutte le persone che vivono in
580 Svizzera. Nessuna persona dovrebbe vivere in condizioni indegne, pertanto
581 l'accesso al mercato del lavoro e alle assicurazioni sociali deve essere
582 garantito a tutt*. Sono necessarie misure più incisive per prevenire il razzismo
583 sul posto di lavoro e nel mercato del lavoro. La società a due classi creata
584 dalla LStrI e dalla legge sull'asilo deve finire. Le forme di discriminazione
585 razzista nelle aree dell'alloggio e del lavoro devono essere registrate e
586 analizzate dallo Stato. Dai risultati si devono trarre le dovute conseguenze.

587 **Sinistra svizzera e (anti)razzismo: come proseguire?**

588 La sinistra *bianca* in Europa centrale non sembra essere riuscita a sviluppare
589 un'analisi di sinistra e rigorosa del razzismo e ad agire di conseguenza. Gli
590 strumenti per farlo sarebbero prevalentemente disponibili, ma per lo più
591 rimangono inosservati. Solo il concetto di intersezionalità trova uno spazio
592 parziale nelle analisi di sinistra, ma è spesso frainteso, vago e applicato
593 nella totale ignoranza delle sue origini. L'antirazzismo sembra essere visto più
594 come un obbligo morale, il che porta al fatto che gran parte della sinistra
595 *bianca* non riesce a spiegare in modo fondato come il razzismo e il capitalismo
596 siano collegati o che il razzismo sia negato dalla cosiddetta "color blindness".
597 Così, la sinistra spesso sostiene che tutte le persone dovrebbero essere
598 considerate "uguali", senza tenere conto del fatto che non tutte le persone sono
599 realmente trattate allo stesso modo.

600 Una solida analisi è importante per distinguere l'antirazzismo di sinistra da
601 quello liberale. Quest'ultimo cerca di scomporre le strutture sistematiche della
602 discriminazione a livello individuale [\[33\]](#). Così facendo, l'antirazzismo
603 liberale non tiene conto del fatto che il razzismo è uno strumento centrale
604 dello sfruttamento capitalista. La lotta contro il razzismo è quindi sempre una
605 lotta contro il capitalismo. In questa lotta, la classe lavoratrice non deve
606 lasciarsi dividere.

607 Anche i recenti concetti postcoloniali orientati al marxismo devono diventare di
608 importanza centrale per la sinistra svizzera. La teorica postcoloniale Gayatri
609 Spivak critica l'approccio prevalentemente patriarcale-eurocentrico dei teorici
610 occidentali più letti e sostiene che solo quando si rompe il regime di
611 conoscenza patriarcale-eurocentrico si può intraprendere un'azione antirazzista
612 credibile. Un problema importante è che le richieste antirazziste non compaiono
613 quasi mai nei manifesti elettorali e la riflessione su di esse non ha luogo.
614 Proposte come il referendum di Frontex sono state recentemente trattate in modo
615 blando dal PS e di conseguenza sostenute con poche risorse. Anche la GISO deve
616 riflettere su questo aspetto e portare le sue posizioni al PS e alle altre forze
617 di sinistra. Se la GISO vuole diventare una forza antirazzista, è necessario che
618 si proceda a una ristrutturazione interna, alla messa in discussione del
619 razzismo interiorizzato e all'educazione su questo tema. È necessario
620 intervenire in particolare nelle seguenti aree:

621 **1. Lavoro di formazione interna**

622 Attualmente esiste un grande deficit educativo sul tema del razzismo. Una
623 prospettiva antirazzista è raramente presente nelle formazioni della GISO. In
624 futuro, la GISO dovrebbe offrire una formazione fondata sul contesto storico del
625 razzismo e dei movimenti antirazzisti, sia nelle PSNS che in workshop tematici
626 più brevi.

627 **2. Riflessioni e conseguenze**

628 Sulla base della formazione antirazzista, nella GISO deve avvenire una
629 riflessione più profonda. Vogliamo sviluppare moduli formativi per questo,
630 attraverso i quali si possa fare un esame critico fondato del razzismo
631 interiorizzato dell'attivismo *bianco* della GISO e del razzismo nelle strutture
632 del partito stesso. Per un'educazione e un'auto-riflessione fondata, è
633 necessario dare spazio a coloro che sono stati colpiti* dal razzismo e
634 all'attivismo antirazzista, sia attraverso la creazione di offerte formative,
635 sia organizzando eventi educativi o criticando le strutture organizzative o il
636 comportamento all'interno del partito. È importante non scaricare la
637 responsabilità dell'educazione antirazzista su coloro che sono colpiti* dal

638 razzismo.

639 **3. Struttura**

640 Finora è stato fatto troppo poco lavoro di sensibilizzazione all'interno della
641 GISO e quindi non c'è la possibilità per le persone colpite dal razzismo di
642 denunciare gli episodi di razzismo all'interno del partito. Se vogliamo creare
643 strutture prive di razzismo, è necessario sviluppare un concetto di
644 sensibilizzazione contro il razzismo che possa essere utilizzato durante le
645 riunioni e tutti gli altri eventi GISO. Inoltre, è necessario creare spazi di
646 riflessione. La GISO deve fare una campagna attiva per le politiche antirazziste
647 nei sindacati e nel PS. I sindacati, ad esempio, non offrono servizi di
648 consulenza e supporto specifici per le persone colpite da razzismo e
649 discriminazione sul posto di lavoro. Anche nel PS la lotta contro le strutture
650 razziste è in gran parte una questione secondaria e non viene resa pubblica a
651 sufficienza.

652 **4. Networking**

653 La GISO sta attualmente trascurando lo scambio e la cooperazione con altri
654 gruppi di attivismo antirazzista: questo deve cambiare immediatamente! Nella
655 lotta contro il capitalismo e tutte le strutture di oppressione, la cooperazione
656 con altre organizzazioni è fondamentale. La GISO deve svolgere un ruolo di
657 supporto e lasciare la scena alle vittime del razzismo e ai/alle* activist*
658 antirazzisti.

659 [\[1\]](#) Traduzione del termine tedesco "Überfremdung"

660 **Bibliografia**

661 [\[1\] S. C. Boulila, «Race and racial denial in Switzerland», *Ethn. Racial Stud.*,
662 *Bd. 42, Nr. 9, S. 1401–1418*, luglio 2019, doi: 10.1080/01419870.2018.1493211.](#)

663 [\[2\] T. Buomberger, «<Überfremdung>: Geschichte eines Schweizer Begriffs»,
664 *History Reloaded*, 7. aprile 2018. \[Online\]. Disponibile al seguente link:
665 \[https://blog.tagesanzeiger.ch/historyreloaded/index.php/2616/ueberfremdung-
666 geschichte-eines-schweizer-begriffs/\]\(https://blog.tagesanzeiger.ch/historyreloaded/index.php/2616/ueberfremdung-geschichte-eines-schweizer-begriffs/\). \[Verificato: 30 dicembre 2022\]](#)

667 [\[3\] «Dizionario storico della Svizzera: Xenofobia», *hls-dhs-dss.ch*. \[Online\].
668 Disponibile al seguente link: \[https://hls-dhs-dss.ch/articles/016529/2015-05-
669 05/\]\(https://hls-dhs-dss.ch/articles/016529/2015-05-05/\). \[Verificato: 28 dicembre 2022\]](#)

- 670 [\[4\] B. Glättli, «Personenfreizügigkeit, Grundrechte, Gleichbehandlung».](#)
- 671 [\[5\] «<Black Lives Matter> - Grosser Aufmarsch an Demonstrationen in der](#)
672 [Schweiz», *Schweizer Radio und Fernsehen \(SRF\)*, 13. giugno 2020. \[Online\].](#)
673 [Disponibile al seguente link: \[https://www.srf.ch/news/schweiz/black-lives-\]\(https://www.srf.ch/news/schweiz/black-lives-matter-grosser-aufmarsch-an-demonstrationen-in-der-schweiz\)](#)
674 [matter-grosser-aufmarsch-an-demonstrationen-in-der-schweiz](#). [Verificato: 28
675 [dicembre 2022\]](#)
- 676 [\[6\] J. dos S. Pinto und S. Boulila, «Was Black Lives Matter für die Schweiz](#)
677 [bedeutet», *Republik*, Giugno 2020 \[Online\]. Disponibile al seguente link:](#)
678 [https://www.republik.ch/2020/06/23/was-black-lives-matter-fuer-die-schweiz-](#)
679 [bedeutet](#). [Verificato: 28 dicembre 2022]
- 680 [\[7\] «Dizionario storico della Svizzera: Antisemitismo», *hls-dhs-dss.ch*.](#)
681 [\[Online\]. Disponibile al seguente link: \[https://hls-dhs-\]\(https://hls-dhs-dss.ch/articles/011379/2009-11-18/\)](#)
682 [dss.ch/articles/011379/2009-11-18/](#). [Verificato: 28 dicembre 2022]
- 683 [\[8\] A. Lentin, «Europe and the Silence about Race», *Eur. J. Soc. Theory*, Bd. 11,](#)
684 [Nr. 4, S. 487–503, Nov. 2008, doi: 10.1177/1368431008097008.](#)
- 685 [\[9\] R. Jain, «Schwarzenbach geht uns alle an! Gedanken zu einer vielstimmigen,](#)
686 [antirassistischen Erinnerungspolitik».](#)
- 687 [\[10\] Étienne Balibar, *Rasse - Klasse - Nation. Ambivalente Identitäten*. Argument](#)
688 [Verlag, 1998.](#)
- 689 [\[11\] A. Memmi, *Racism*. Minneapolis: University of Minnesota Press, 2000.](#)
- 690 [\[12\] Fredrickson, George M, *Rassismus - ein historischer Abriss*. Hamburg:](#)
691 [Hamburger, 2004.](#)
- 692 [\[13\] Osterhammel Jürg, «Vom Umgang mit dem „Anderen“. Zivilisierungsmissionen –](#)
693 [in Europa und darüber hinaus», in *Das Zeitalter des Kolonialismus*, Stuttgart,](#)
694 [2007.](#)
- 695 [\[14\] Thomas David und Bouda Etemad, *La Suisse et l'esclavage des Noirs*.](#)
696 [Lausanne: Antipodes, 2005.](#)
- 697 [\[15\] J. Schellhöh, Hrsg., *Grosserzählungen des Extremen: Neue Rechte,*](#)
698 [Populismus, Islamismus, War on Terror](#). Bielefeld: Transcript, 2018.

- 699 [\[16\] B. Gerber, *Die antirassistische Bewegung in der Schweiz: Organisationen, Netzwerke und Aktionen*. Zürich: Seismo, 2003.](#)
- 700
- 701 [\[17\] M. Tribelhorn, «Brisanter Deal mit der SS: Schweizer Holzbaracken für die KZ», *Neue Zürcher Zeitung*, 28. dicembre 2020 \[Online\]. Disponibile al seguente link: <https://www.nzz.ch/schweiz/brisanter-deal-mit-der-ss-wie-die-schweiz-im-zweiten-weltkrieg-baracken-fuer-die-kz-lieferte-ld.1591704>. \[Verificato: 2 gennaio 2023\]](#)
- 702
- 703
- 704
- 705
- 706 [\[18\] J. Stadelmann, «1070 Schweizer Baracken für deutsche Konzentrationslager», 15. marzo 1995 \[Online\]. Disponibile al seguente link: <https://geschichte-luzern.ch/wp-content/uploads/1995/03/CH-Barackenhandel.pdf>. \[Verificato: 2 gennaio 2023\]](#)
- 707
- 708
- 709
- 710 [\[19\] «Dizionario storico della Svizzera: Immigrazione», *hls-dhs-dss.ch*, 16. dicembre 2022. \[Online\]. Disponibile al seguente link: <https://hls-dhs-dss.ch/articles/007991/2006-12-07/>. \[Verificato: 28 dicembre 2022\]](#)
- 711
- 712
- 713 [\[20\] «Dizionario storico della Svizzera: Stagionali:», *hls-dhs-dss.ch*. \[Online\]. Disponibile al seguente link: <https://hls-dhs-dss.ch/articles/025738/2012-10-04/>. \[Verificato: 28 dicembre 2022\]](#)
- 714
- 715
- 716 [\[21\] «Lavoro stagionale», *hls-dhs-dss.ch*. \[Online\]. Disponibile al seguente link: <https://hls-dhs-dss.ch/articles/007934/2015-02-04/>. \[Verificato: 2 gennaio 2023\]](#)
- 717
- 718
- 719 [22] «RS 142.20 – Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione del 16 dicembre 2005» [Online]. Disponibile al seguente link:
- 720
- 721 <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2007/758/it>. [Verificato: 3 gennaio 2023]
- 722 [23] «RS 142.31 – Legge sull’asilo del 26 giugno 1988 (LAsi)». [Online]. Disponibile al seguente link: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1999/358/it>. [Verificato: 3 gennaio 2023]
- 723
- 724
- 725 [24] «Schengen/Dublino», 1° gennaio 1970. [Online]. Disponibile al seguente link: <https://www.eda.admin.ch/europa/it/home/bilaterale-abkommen/ueberblick/bilaterale-abkommen-2/schengen.html>. [Verificato: 3. gennaio 2023]
- 726
- 727
- 728
- 729 [25] «Libera circolazione delle persone», 1° gennaio 1970. [Online]. Disponibile al seguente link: <https://www.eda.admin.ch/europa/it/home/bilaterale->
- 730

731 [abkommen/abkommen-umsetzung/abkommenstexte/personenfreizuegigkeit.html](#).
732 [Verificato: 3 gennaio 2023]

733 [\[26\] D. Hunold und T. Singelstein, Hrsg., *Rassismus in der Polizei: Eine*](#)
734 [wissenschaftliche Bestandsaufnahme](#). Wiesbaden: Springer Fachmedien, 2022
735 [Online]. Disponibile al seguente link: [https://link.springer.com/10.1007/978-3-](https://link.springer.com/10.1007/978-3-658-37133-3)
736 [658-37133-3](#). [Verificato: 28 dicembre 2022]

737 [\[27\] Max Czollek, «Gegenwartsbewältigung», in *Eure Heimat ist unser Albtraum*, 1.](#)
738 [Auflage., F. Aydemir und Y. Hengameh, Hrsg. Berlin: Ullstein Taschenbuch Verlag,](#)
739 [2020.](#)

740 [28] «Neuer Fachbericht: Der steinige Weg zum Schweizer Pass», 1. gennaio 1970.
741 [Online]. Disponibile al seguente link:
742 <https://beobachtungsstelle.ch/news/bericht-einbuengerung/>. [Verificato: 4
743 gennaio 2023]

744 [\[29\] «TV-Kritik zu Einbürgerungs-Serie – <Bezweifle, dass ein richtiger](#)
745 [Schweizer all das weiss>», *Tages-Anzeiger*, 1. gennaio 1970. \[Online\].](#)
746 Disponibile al seguente link: [https://www.tagesanzeiger.ch/bezweifle-dass-ein-](https://www.tagesanzeiger.ch/bezweifle-dass-ein-richtiger-schweizer-all-das-weiss-900287556744)
747 [richtiger-schweizer-all-das-weiss-900287556744](#). [Verificato: 4 gennaio 2023]

748 [\[30\] M. Hildebrand, *Rechtspopulismus und Hegemonie: der Aufstieg der SVP und die*](#)
749 [diskursive Transformation der politischen Schweiz](#). Bielefeld: Transcript, 2017.

750 [\[31\] L. Mugglin, D. Efionayi, D. Ruedin, und G. D'Amato, «Grundlagenstudie zu](#)
751 [strukturellem Rassismus in der Schweiz».](#)

752 [32] «Was weiter geschah: Noch mehr Kritik an der Deza», 18 aprile 2018.
753 [Online]. Disponibile al seguente link: <https://www.woz.ch/!ZA8BSF3CXY4J>.
754 [Verificato: 12 gennaio 2023]

755 [\[33\] B. T. swissinfo.ch \(Übertragen aus dem Französischen: Peter Siegenthaler\),](#)
756 [«Schweizer Hilfe in Ruanda im Schatten der Massaker», *SWI swissinfo.ch*.](#)
757 [Online]. Disponibile al seguente link: [https://www.swissinfo.ch/ger/politik/20-](https://www.swissinfo.ch/ger/politik/20-jahre-nach-dem-genozid_schweizer-hilfe-in-ruanda-im-schatten-der-massaker/38352952)
758 [jahre-nach-dem-genozid_schweizer-hilfe-in-ruanda-im-schatten-der-](#)
759 [massaker/38352952](#). [Verificato: 12 gennaio 2023]

760 [\[34\] «Botschaft zur Übernahme und Umsetzung der Verordnung \(EU\) 2019/1896 über](#)
761 [die Europäische Grenz- und Küstenwache und zur Aufhebung der Verordnungen \(EU\)](#)
762 [Nr. 1052/2013 und \(EU\) 2016/1624 \(Weiterentwicklung des Schengen-Besitzstands\)](#)

763 [und zu einer Änderung des Asylgesetzes».](#)

764 [\[35\] <Andrea Tognina> Raaflaub\) \(Übertragung aus dem Italienischen: Christian, «Dekolonisierung in einem Land ohne Kolonien», *SWI swissinfo.ch*. \[Online\].](#)

765
766 Disponibile al seguente link:

767 [https://www.swissinfo.ch/ger/politik/dekolonisierung-in-einem-land-ohne-](https://www.swissinfo.ch/ger/politik/dekolonisierung-in-einem-land-ohne-kolonien/47669204)
768 [kolonien/47669204](https://www.swissinfo.ch/ger/politik/dekolonisierung-in-einem-land-ohne-kolonien/47669204). [Verificato: 13 gennaio 2023]

769 [\[36\] Rundschau - Gewalt an der Grenze: EU-Geld für kroatische Schlägerpolizisten](#)

770 [- Play SRF](#). (1. gennaio 1970) [Online]. Disponibile al seguente link:

771 [https://www.srf.ch/play/tv/rundschau/video/gewalt-an-der-grenze-eu-geld-fuer-](https://www.srf.ch/play/tv/rundschau/video/gewalt-an-der-grenze-eu-geld-fuer-kroatische-schlaegerpolizisten?urn=urn:srf:video:95f47608-080a-464a-bfe1-0dde37692b4b)
772 [kroatische-schlaegerpolizisten?urn=urn:srf:video:95f47608-080a-464a-bfe1-](https://www.srf.ch/play/tv/rundschau/video/gewalt-an-der-grenze-eu-geld-fuer-kroatische-schlaegerpolizisten?urn=urn:srf:video:95f47608-080a-464a-bfe1-0dde37692b4b)
773 [0dde37692b4b](https://www.srf.ch/play/tv/rundschau/video/gewalt-an-der-grenze-eu-geld-fuer-kroatische-schlaegerpolizisten?urn=urn:srf:video:95f47608-080a-464a-bfe1-0dde37692b4b). [Verificato: 3 gennaio 2023]

774 [\[37\] I. Mützelburg, «Régime migratoire / Migrationsregime».](#)

775 [40] “Rassistische Diskriminierung im Arbeitsumfeld häufiger als anderswo”
776 kurztext_berichtfrb2014arbeitswelt.pdf

777 [41] “Hiring discrimination on the basis of skin colour? A correspondence test
778 in Switzerland” <https://doi.org/10.1080/1369183X.2021.1999795>

779 [42] TOAN QUOC NGUYEN Outside the box – Rassismuserfahrungen und

780 Empowerment von Schüler*innen of Color.

781 [43] Balzer, Jens. „Was Sie wissen sollten, bevor Sie sich über kulturelle
782 Aneignung aufregen“. *Republik*, 11 agosto 2022.

783 [https://www.republik.ch/2022/08/11/was-sie-wissen-sollten-wenn-kulturelle-](https://www.republik.ch/2022/08/11/was-sie-wissen-sollten-wenn-kulturelle-aneignung-sie-aufregt)
784 [aneignung-sie-aufregt](https://www.republik.ch/2022/08/11/was-sie-wissen-sollten-wenn-kulturelle-aneignung-sie-aufregt).

785 [44] Redaktion. „Debatte um kulturelle Aneignung - max neo - Nürnberg“. *max neo*
786 (blog), 15 febbraio 2022. [https://www.maxneo.de/2022/02/15/debatte-um-](https://www.maxneo.de/2022/02/15/debatte-um-kulturelle-aneignung/)
787 [kulturelle-aneignung/](https://www.maxneo.de/2022/02/15/debatte-um-kulturelle-aneignung/).

788 [45] Clark, Alexis. „How the History of Blackface Is Rooted in Racism“. HISTORY.
789 Verificato 11 gennaio 2023. [https://www.history.com/news/blackface-history-](https://www.history.com/news/blackface-history-racism-origins)
790 [racism-origins](https://www.history.com/news/blackface-history-racism-origins).

791 [46] Morgan, Thaddeus. „How Hollywood Cast White Actors in Caricatured Asian
792 Roles“. HISTORY. Verificato 11. gennaio 2023.

793 <https://www.history.com/news/yellowface-whitewashing-in-film-america>.

794 [47] „Yellowface, Whitewashing, and the History of White People Playing Asian
795 Characters | Teen Vogue“. Verificato 11 gennaio 2023.

796 <https://www.teenvogue.com/story/yellowface-whitewashing-history>.

797 [48] deutschlandfunk.de. „Vor 190 Jahren - ‚Indian Removal Act‘ wird
798 unterzeichnet“. Deutschlandfunk. Verificato 11. gennaio 2023.

799 [https://www.deutschlandfunk.de/vor-190-jahren-indian-removal-act-wird-
unterzeichnet-100.html](https://www.deutschlandfunk.de/vor-190-jahren-indian-removal-act-wird-
800 unterzeichnet-100.html).

801 [49] Sans-Papiers Anlaufstelle Zürich. „Wer sind Sans-Papiers“. Verificato 11.

802 gennaio 2023. [https://sans-papiers-zuerich.ch/hintergrundinfos/wer-sind-sans-
papiers/](https://sans-papiers-zuerich.ch/hintergrundinfos/wer-sind-sans-
803 papiers/).

804 [50] Segreteria di Stato della migrazione (SEM). „Papyrus“. Verificato 11.

805 gennaio 2023. [https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/aufenthalt/sans-
papiers/papyrus.html](https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/aufenthalt/sans-
806 papiers/papyrus.html).

807 [51] Sans-Papiers Anlaufstelle Zürich. „Züri City Card“. Verificato 11. gennaio

808 2023. <https://sans-papiers-zuerich.ch/hintergrundinfos/zueri-city-card/>.

809 [52] Schlüter, Sophie, und Katharina Schoenes. „Zur Ent-Thematisierung von
810 Rassismus in der Justiz. Einblicke aus der Arbeit der Prozessbeobachtungsgruppe
811 Rassismus und Justiz“. *movements. Journal for Critical Migration and Border*

812 *Regime Studies* 2, Nr. 1 (26. settembre 2016). [http://movements-
journal.org/issues/03.rassismus/12.schlueter,schoenes--
zur.entthematisierung.von.rassismus.in.der.justiz.html](http://movements-
813 journal.org/issues/03.rassismus/12.schlueter,schoenes--
814 zur.entthematisierung.von.rassismus.in.der.justiz.html).